

## l'intervista

Per il medico questi non sono argomenti da tribunale. Quando un traumatizzato non recupera si tratta di una tragedia più per la famiglia che per il paziente. C'è una grande variabilità di reazioni, di elaborazioni di questa sofferenza e di conseguenza di atteggiamenti, tutti comprensibili e tutti da rispettare.

ETICA  
& GIUSTIZIA

## SCIENZA &amp; VITA

## Si all'appello dal Movimento dei Focolari

L'appello di Scienza & Vita "No alla condanna a morte di Eluana Englaro" è stato sottoscritto ieri anche dal Movimento dei Focolari. «Ci rivolgiamo a tutta l'opinione pubblica, ai mondi della cultura e della scienza, del diritto e dell'economia, dell'informazione e del sociale, perché con noi, e accanto a noi, sappiano pronunciare un grande "Sì" alla vita e un "No" insuperabile alla condanna a morte di Eluana». In questa situazione così dolorosa, che interpella la coscienza di tutti, il movimento ha espresso profonda solidarietà al padre e ai familiari di Eluana, perché abbiano la forza di lasciarla in affidamento alle religiose che l'hanno curata per 14 anni. Moltissime altre ieri le adesioni all'appello. Fra questi Gabriele Sganga, professore associato di chirurgia all'Università Cattolica S. Cuore di Roma che ha motivato come la sentenza potrebbe innescare dei pessimi precedenti. Poi c'è il Gruppo Rinnovamento Carismatico "Parrocchia San Filippo di Recanati" e don Ubaldo Biagioli (parroco della Cattedrale), don Tomasz Kraj di Cracovia (Polonia), Umberto Reniero, a nome dei militanti di Alleanza Cattolica della provincia di Bergamo, Mark J. Coughlan dagli Stati Uniti, Dora Pagliuca, pediatra, da Buenos Aires (Argentina), Catalina Elsa Arias de Ronchietto, docente di bioetica, da Mendoza (Argentina) e Giovanna Rossi, del Dipartimento di sociologia della Cattolica di Milano.

# «Se lei venisse lasciata morire quante vittime all'orizzonte?»

Pier Paolo Donadio, primario della rianimazione centrale delle Molinette di Torino: ogni forma di demenza, di disabilità, di malattia potrebbe legittimare la morte

DI FRANCESCA LOZITO

«**V**ede, il problema è che qui s'insinua un principio pericoloso»  
**Quale?**  
 «Che una vita vale in base alla sua capacità di performance».  
**Ovvero?**

«Che il suo valore è determinato dalla prestazione: poiché quella di un vegetativo permanente è apparentemente nulla, non ha senso che vivano; certo, può essere difficile trovare un senso alla sopravvivenza meramente biologica di un corpo senza più mente. Ma se accetto che il senso della vita stia nella performance, ogni forma di demenza, di disabilità, di malattia alla fine diventa ragione della perdita di senso; preferisco considerare la vita un mistero troppo alto perché un uomo possa decidere se ha o non ha un senso, anche quando parla della propria. Diversamente, chi potrebbe stabilire l'unità di misura?».

L'interrogativo sulla vicenda Englaro lo pone Pier Paolo Donadio, primario della rianimazione centrale dell'Ospedale Molinette di Torino. È arrivata una sentenza a dire come deve morire una persona. «Rispetto questa sentenza come quelle di segno contrario che l'hanno preceduta. Non credo però che questi siano argomenti da tribunale: essere giunti fino a lì è il sintomo di molti problemi non risolti che stanno a monte». E intanto condiziona voi medici: perché vi dice quel che dovete fare e quel che non dovete fare con un malato. «Le raccomandazioni finali sono dettate da una intenzione compassionevole, ma non possono eludere la contraddizione che, se si sceglie di sospendere il sostegno artificiale, il corso naturale è la morte per inedia».

Tutta questa drammatica vicenda parte proprio da un reparto come quello da lei diretto: c'è un incidente, c'è un trauma, la possibilità di una ripresa e la scoperta, invece, che la prospettiva è quella di una vita vegetativa. Il medico che ha curato Eluana in quei momenti dice che se tornasse indietro rifarebbe quello che ha fatto con lei, perché sostiene di avere agito in scienza e coscienza. «Ed io direi esattamente la stessa cosa. L'80% dei pazienti ricoverati in rianimazione ne esce con le proprie gambe; dunque rifiutarla a priori è assurdo per il paziente e negarla a priori è inaccettabile per il medico. Tutti vorremmo saper individuare per tempo quel caso, rarissimo per fortuna, che diventerà un vegetativo, e se lo potessimo fare sarebbe giusto».

«Il valore dell'esistenza non è determinato dalla salute e dalle prestazioni delle persone. Credo che Eluana debba restare lì, a difesa di tante altre vite deboli».

astenersi; ma non siamo in grado di farlo, e quindi, poiché la stragrande maggioranza dei pazienti evolve favorevolmente, è lecito, è ragionevole ed è doveroso trattarli. Non è nemmeno immaginabile di non sottoporre a rianimazione un traumatizzato per evitare la remotissima possibilità che ne esca uno stato vegetativo». Poi? Quando la vita prende una piega diversa dal recupero? «Obiettivamente diventa una tragedia, più per la famiglia che per il paziente. E c'è una grande variabilità di reazioni, di atteggiamenti, tutti comprensibili, tutti da rispettare. Alcuni di questi,

## CEREBROLESÌ

«Poche le reti d'affetto per le persone in grave sofferenza»

«L'interrogativo fondamentale posto da fatti di cronaca come quello di Eluana Englaro è di capire se stiamo facendo abbastanza per costruire legami di affetto e reti di sostegno e di solidarietà alle persone in stato vegetativo e alle loro famiglie. Dal momento che l'essenza della qualità di vita è determinata soprattutto da queste relazioni e da questi legami. E la risposta da darsi è, purtroppo, negativa: non si sta facendo abbastanza». Così un gruppo di genitori con figli affetti da cerebrolesione gravissima, riuniti nell'Associazione bambini cerebrolesi (Abc), è intervenuta nel dibattito su Eluana. «La nostra esperienza - scrivono - ci porta a dire che non si sta facendo abbastanza per costruire legami d'affetto e reti di sostegno e di solidarietà. Non deve meravigliare se molti non riescono a cogliere il valore della vita di una persona con disabilità, specialmente se gravissima. Vita che, al contrario ha un valore incommensurabile».

tuttavia, pongono questioni che travalicano il caso singolo e diventano questioni che coinvolgono la società, la politica, l'organizzazione sanitaria, le coscienze». Il discorso però non si può esaurire con queste constatazioni. «Certo che no. Il pericolo s'insinua nel momento in cui a queste osservazioni senza risposta qualcuno aggiunge la possibilità che salti il paletto dell'invio alla vita. A quel punto personalmente ritengo che la difesa dell'interesse dei molti che inevitabilmente rischierebbero di essere abbandonati quando tale paletto fosse saltato debba prevalere, sia pure dolorosamente, sull'interesse del singolo che, non senza le proprie ragioni, richiede allo Stato di farlo saltare». Insomma Eluana Englaro dovrebbe restare lì dov'è in buona sostanza.

«A questo punto, cioè quando la questione diventa una questione di principio, di tribunali, di dibattito pubblico, pur con autentica compassione per questo caso e col massimo rispetto delle posizioni e del dolore del papà di Eluana, ritengo che sì, Eluana debba restare lì, a difesa di tante altre vite deboli. E dico questo in modo laico, indipendentemente dalla mia fede cristiana. Vedo all'orizzonte troppe vittime se saltasse questo paletto». I sostenitori del testamento biologico tornano a proporre con forza in forma di legge proprio in questi giorni alla luce della sentenza Englaro. «In effetti la questione giuridica si è dipanata sull'attendibilità delle dichiarazioni del papà, che un living will avrebbe in parte chiarito. Tuttavia non credo proprio che, se Eluana avesse potuto mettere per scritto la propria volontà prima dell'incidente, questo caso non avrebbe scosso allo stesso modo, per la sua gravità e complessità, le coscienze di tante persone».

## Sintetizzatori vocali, decisi gli stanziamenti Ora vanno richiesti alle aziende sanitarie locali

DA CESENA

Un computer per parlare. È quello che possono ottenere gli ammalati di Sla con i fondi ad hoc stanziati dal ministro Livia Turco. La terribile malattia, la sindrome laterale amiotrofica, quella che - tra gli altri - colpì qualche anno fa il capitano del Genoa calcio, Gianluca Signorini, costringe i pazienti all'immobilità totale del corpo, mentre lascia intatti nelle loro funzioni il cervello e il cuore. In Italia cinquemila persone vivono in questo modo. Una speciale tecnologia denominata eye tracking (tracciamento oculare) consente di usare un computer col semplice movimento degli occhi. Senza l'utilizzo di mouse e tastiera, i testi redatti con gli occhi vengono trasformati in parlato da un sintetizzatore vocale. In questo modo agli ammalati di Sla si offre l'opportunità di comunicare in maniera

Gli apparecchi che consentono agli ammalati di Sla di comunicare sono a disposizione delle Regioni per essere poi assegnati ai malati

relativamente semplice. Fino ad oggi, infatti, hanno usato un foglio trasparente con stampate le lettere dell'alfabeto. Un sistema complicato che impone sempre la presenza di un'altra persona per interpretare le parole composte col movimento degli occhi. Col sintetizzatore, invece, l'ammalato riesce a fare comprendere in maniera molto più semplice le proprie intenzioni e senza l'ausilio di un terzo. Il precedente ministro della Salute Livia Turco nel 2007 ha stanziato dieci milioni di euro per l'acquisto dei sintetizzatori da consegnare agli ammalati di Sla e nell'agosto scorso ha ripartito i fondi fra le varie regioni. Solo per fare un esempio, in Emilia Romagna sono disponibili oltre 712 mila euro. I soldi ci sono e per ottenerli occorre fare riferimento all'azienda sanitaria locale competente per territorio. (F. Z.)

www.gruppore.it

Inserito quotidiano di servizi e approfondimenti tecnici

GRUPPO  
RE

a cura di

## Evoluzione: viaggiare senza possedere

Il Noleggio a Lungo Termine è, oggi, la soluzione che permette di eliminare ogni problema d'acquisto e gestione dell'auto.

La società fornitrice del servizio gestisce l'auto scelta dal Cliente, occupandosi, tra le altre cose, delle pratiche di immatricolazione, della messa su strada, dell'assicurazione, della manutenzione e della gestione di eventuali sinistri.

## I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine

Tutti i servizi sono compresi in un canone fisso mensile. In questo modo si ha la possibilità di:

- > prevedere i budget di spesa in anticipo
- > delegare la gestione dei veicoli, sgravando l'ente di compiti e competenze spesso onerosi, in termini economici e di tempo
- > evitare qualunque inconveniente legato alla gestione di un'auto di proprietà e non subire la costante perdita di valore
- > non bloccare le proprie risorse nell'acquisto di un'auto ma investire nella direzione più vantaggiosa per le proprie attività
- > gestire il rapporto con un unico fornitore che si fa carico di tutti i problemi e dei relativi costi legati alla mobilità del veicolo



## Servizi compresi nel canone di locazione mensile

- > Assicurazione RCA
- > Incendio e Furto
- > Riparazione danni o riparazione danni con controparte
- > Gestione sinistri
- > Manutenzione ordinaria e straordinaria inclusi i rabbocchi olio
- > Sostituzione Cristalli
- > Pagamento e Gestione Tassa di Proprietà
- > Servizio pneumatici: assistenza e sostituzione
- > Gestione Multe: in carico alla So-

cietà con ri-notifica a cura di Savarent

> Traino e Assistenza Stradale

> Trasporto presso il punto Fiat più vicino alla città di residenza, con possibilità di consegna a domicilio

## Servizi aggiuntivi per i titolari RE Card

> Se lei ha un'auto usata potrà chiederne il ritiro al concessionario; il suo valore potrà esserle consegnato in contanti o versato quale anticipo a Savarent, riducendo l'ammontare del canone mensile

> Nessun costo aggiuntivo fino a 10.000 km in più rispetto al chilometraggio contrattuale

> Sconto del 5% sul canone di proroga, nel caso in cui desidero prolungare la durata del contratto

> Completa libertà: alla scadenza del contratto, potrà prolungare il periodo di noleggio, sottoscrivere un nuovo contratto o acquistare l'auto che ha usato fino a quel momento.

## Informazioni

Per avere informazioni, per richiedere gratuitamente un preventivo o per un confronto personalizzato tra acquisto e noleggio, telefoni al Numero Verde 800 36 99 99 oppure visiti il sito [www.respa.it](http://www.respa.it)

C.D.C.

Numero Verde  
800-369999

## LE GRANDI CONVENZIONI DI RE CARD

Per informazioni e per richiedere nuove RE Card chiami il Numero Verde o visiti il sito [www.respa.it](http://www.respa.it)

